

Pennellate di cielo

Acquerelli ed installazioni di Giuliana Donati

Il lavoro artistico di Giuliana Donati è rivolto essenzialmente al colore, alle atmosfere raffinate e vellutate dell'acquerello, che ritraggono la sensualità dell'intimore, dell'emozione e dello sconfinamento tra mondo onirico e mondo sensoriale contingente.

Con pochi tratti di colore, gesti-pennellate e macchie-campiture particolarmente veloci nell'esecuzione, l'artista ci proietta in una realtà vibrante dalle variazioni impercettibili di luce: tramonti ed orizzonti desertici in cui compaiono le dualità ed il contrasto tra materia ed etereo, tra terra e cielo.

Paesaggi non indagati in senso vedutistico o di realismo prospettico-descrittivo, ma di evocazione.

La finalità della Donati è quella di calarsi nell'immaginazione emotiva e di vivere la dimensione della creazione mentale, quell' Eden personalissimo che traduca sia l'incanto per la natura, che il calore caratteristico del luogo inteso rifugio in cui abbandonarsi alla meditazione poetica.

Nonostante questa componente ed atteggiamento quasi mistico nei confronti delle cose e conseguente modalità di usare il colore, la Donati crea anche delle situazioni di forza espressiva, particolarmente riuscite, accentuando la coesione contrapposta di cieli tersi e guerra.

Questo è estremamente evidente nelle sue installazioni, dove gli Eden pittorici rimangono sospesi in una trama intricata di direzioni, vettori, nodi e grovigli di corda, in cui i singoli fili, amplificati ulteriormente dalle ombre, conducono in mille direzioni ed in nessuna. In cui l'intreccio è volutamente contorto per indicare l'inevitabile condizione di insicurezza derivante dalla non conoscenza di chi sia a tirare le file del nostro destino, di quali interessi siano alla base degli avvenimenti umani di situazioni vicine e lontane di cronaca e di politica internazionale, o di quali tracciati siano stati stabiliti per noi nel quotidiano. Fili che ancora sorreggono e sospendono nella precarietà quei desideri di pace divenuti spiragli di luce/colore (i luoghi sicuri dagli infiniti cieli emozionanti) sotto cui inesorabilmente la realtà si presenta cruenta e di portata devastante, racchiusa simbolicamente nel raggruppamento delle macerie della guerra, in calcinacci misti a cortine di ferro spinato e di tutti quegli effetti e detriti della distruzione che causano sofferenza.